

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60, in terza pagina  
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

In tutta ITALIA: ANNO L. 16 — seme-  
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO  
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un  
numero separato cent. 5, arretrato 10.  
— Le associazioni non disdette si in-  
tendono rinnovate. — Non si restitui-  
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi  
non affrancati, si respingono.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Venerdi 11 Aprile 1902

Anno III. — N. 82

## Leone Papa XIII MOTU PROPRIO

Si appartiene alla pastorale sollecitudine del Romano Pontefice che quegli Uffici della Curia Romana, i quali furono per ragioni particolari dai suoi Predecessori con opportuni ordinamenti istituiti e concessi, quando più non rispondano ai nuovi bisogni dei tempi e si risolvano piuttosto a detrimento delle anime, siano del tutto soppressi o modificati oppur revocati come meglio Egli giudicherà nel Signore.

Tra gli Uffici della Curia Romana, eretti ed ordinati dai Romani Pontefici Nostri Predecessori, si annoverano quelli dei Notari del Vicario di Roma; ma, non senza amarezza dell'animo Nostro, abbiamo appreso che gravi inconvenienti, fatti anche più gravi dalle condizioni dei tempi, sorgono a danno della salute delle anime, dalla gestione di quegli uffici, che, mentre sono di spettanza del Vicario di Roma, sogliono esser trattati e spediti dagli Uffici dei predetti Notari.

Certo non è a ritenersi né convenevole, né prudente che affari ecclesiastici di non lieve importanza debbano, non in virtù di personale delegazione, ma per mera ragione dell'Ufficio, essere trattati da laici: tanto più che non è presumibile in tutti quella perizia di cose ecclesiastiche e di Sacri Canonici che è necessaria nel caso.

E un altro e ben più grave inconveniente si avvera per la confezione di quegli atti, che per legge della Chiesa debbono precedere la celebrazione del matrimonio. Imperocché né per il compimento di questi atti si presta il luogo, nel quale comecché frequentato anche per affari civili, non è facile trovarsi senza che estranei vi siano presenti: né la qualità di laiche persone in chi esercita tale ufficio è di per se stessa del tutto adatta a conciliare loro la piena fede dei testimoni e delle parti contraenti; onde non è raro il caso, che talune circostanze più intime che pur dovrebbero per diritto manifestarsi, si tacciono con grave scapito dei Fedeli e col pericolo di nullità per il matrimonio.

E' però sopra tutto a rilevarsi un altro gravissimo inconveniente, cagione non solo di danni immensi, ma anche di frequentissime querimonie. Imperocché, come si afferma, gli emolumenti o tasse per la compilazione degli atti matrimoniali dai titolari o detentori dei predetti Uffici si esigono in modo che spesso non si abbia nemmeno per i poveri un giusto riguardo; e perciò, posto in discredito il matrimonio cristiano, in mezzo alla generale corruzione dei costumi, la piaga turpissima del concubinato ogni giorno più si dilata con manifesto pericolo delle anime.

Pertanto il dovere dell'Apostolico Ministero non comporta che più a lungo perduri uno stato di cose così pernicioso, e però c'ingiunge l'obbligo di rivolgere tutte le cure dell'animo Nostro all'estirpazione di tanti mali.

Noi mossi adunque da queste ed altre ragioni gravissime a Noi note, di moto proprio, certa scienza, matura deliberazione e con la pienezza della Apostolica Potestà, in virtù delle presenti, del tutto revochiamo ed in perpetuo togliamo ai summenzionati Uffici dei Notari del Vicario di Roma e ai loro Titolari e Detentori ogni facoltà e potestà di compiere atti di qualsiasi specie, che per diritto o per straordinaria delegazione spettino al Vicario di Roma: sia che si riferiscano al matrimonio o alle Cause di Beatificazione e di Canonizzazione dei Servi di Dio; sia che riguardino le sacre ordinazioni dei Chierici, o gli attestati e le autenticazioni sullo stato delle persone, ovvero qualunque altro affare di indole ecclesiastica: e tutto ciò revochiamo e togliamo con i rispettivi emolumenti o tasse, diritti ed altri proventi, prerogative, onori e privilegi. Laonde dal giorno della pubblicazione delle presenti, i summentovati Uffici dei Notari circa la trattazione dei suddetti affari non debbono più ritenersi come Uffici del Vicario di Roma: se pertanto un qualche atto riguardante tali negozi, sarà per l'avvenire da essi o a loro nome o per loro incarico compiuto, in virtù delle presenti, dichiariamo e decretiamo che sia del tutto nullo, né debba, né possa aver mai alcun valore.

Per quanto riguarda gli altri affari di natura puramente civile e in nessun modo spettanti al Vicario di Roma, è bene inteso che le presenti costituzioni e sanzioni lasciano impregiudicati i diritti o le prerogative, che potessero avere coloro, i quali insino ad oggi han ritenuto gli Uffici di Notari del Vicario di Roma. Inoltre se mai fosse il caso di provvedere all'indennità di taluno, Noi a ricevere le sue domande e a conoscere delle sue ragioni, deputiamo una speciale Commissione composta dei Prelati della Romana Curia Luigi Pericoli e Filippo Giustini e degli Avvocati Carlo Santucci e Cesare Guidi. E siffatta Commissione Noi incarichiamo, perché, senza forma di giudizio, esamini e ponderi con matura considerazione le deduzioni che fossero presentate, e quindi di tutto a Noi riferisca, perché possiamo provvedere come più sembrerà opportuno secondo la diversità delle circostanze e dei casi.

Altri di motu proprio tutti e singoli i suddetti affari ed atti spettanti al Vicario di Roma come sopra revocati e in perpetuo tolti ai menzionati Uffici del Notariato e ai loro titolari e detentori, in forza delle presenti avvichiamo alla Segreteria dello stesso Vicario di Roma, e ne commettiamo la gestione e spedizione ad un apposito e proprio Ufficio, eretto nei locali della Segreteria medesima e composto di un Cancelliere, di un Vice-Cancelliere e di due Attuari a Scrittori, che il Nostro Vicario dovrà scegliere tutti e singoli dal Clero; riserbando la facoltà di confermare i Capitoli o Statuti, che per nostro speciale mandato redigerà lo stesso Cardinal Vicario, affinché presso la suddetta Segreteria l'amministrazione e spedizione degli affari nei diversi Uffici proceda colla dovuta regolarità e sollecitudine.

In pari tempo espressamente stabiliamo e comandiamo che tutti gli atti, i quali debbono precedere la celebrazione del matrimonio, siano esenti da qualsiasi onere di emolumenti o di tasse, e senza tener conto della condizione dei richiedenti o contraenti, con diligenza e prontezza si compiano e si rilascino gratis indistintamente per tutti.

(Seguono le consuete clausole).

Dato a Roma presso S. Pietro il giorno 5 di Aprile 1902, del Nostro Pontificato anno XXV.

LEONE PAPA XIII.

## Cose di Corte e di Governo

La convocazione del Senato.

Roma, 10. — Il Senato è convocato per il 15 aprile. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta sulle modificazioni all'articolo 103 del regolamento del Senato, il disegno di legge relativo alle disposizioni sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato.

Per una costituenda compagnia di navigazione.

Roma, 10. — Il Re ricevette la rappresentanza del Comitato centrale per la costituzione di una compagnia di navigazione per l'Estremo Oriente, presieduta dal principe Colonna. S. M. lodò l'iniziativa, mostrandosi lieto di sentire come il paese la comprenda e vi si associ a tutto vantaggio del commercio e del risorgimento marittimo della nazione.

Per la condotta di acque potabili.

Roma, 10. — Fra i ministri del tesoro e dell'interno corrono trattative per estendere il concorso dello Stato nei mutui a favore della condotta delle acque potabili anche nei comuni aventi popolazione superiore ai ventimila abitanti; perciò si iscriveranno 50,000 lire annue nel bilancio degli interni.

## La guerra anglo-boera

Alla memoria di Cecil Rhodes.

Londra, 10. — Il Municipio ha deliberato di innalzare alla Guild Hall un busto a Cecil Rhodes.

I negozianti boeri.

Londra, 10. — Alla Camera dei Comuni, Chamberlain dichiara che i salvacondotti concessi ai negozianti boeri saranno validi fino al termine dei negoziati, ma una volta che i negozianti saranno rientrati nelle file dei boeri, essi saranno come prima passibili di esilio, conformemente al proclama di Kitchener, qualora venissero catturati.

Unione di capi boeri.

Londra, 10. — Telegrafano da Pretoria che Stejto, Reitz, Schalk Burger, Lucas e Meyer traversarono Kronstadt domenica scorsa diretti a Klerksdorf, ove Botha giunse lunedì. Si crede che Delarey e Dewet assisteranno alla riunione.

## Note e commenti

La beneficenza d'un vescovo.

La Nazione pubblicava giorni sono una lettera diretta dal segretario della Jura-Sempione al sen. Villari, presidente della Dante Alighieri. Da quello togliamo i seguenti brani:

« Ella non ignora essere la scuola di Balmanulesca dovuta unicamente alla grandezza del cuore generoso del venerato Vescovo di Novara, mons. Edoardo Pulciano, ora traslato alla sede arcivescovile di Genova, il quale, primo ed unico, pensò al bene morale di questi operai e qui prodigò averi e cuore per maggior vantaggio de' loro fanciulli eccitando così col magnanimo suo esempio i cuori generosi dei diocesani suoi a contribuire con loro offerte a sostenere un'opera di tanta filantropia e carità.

Non esagero. Oggi la somma spesa da mons. Arcivescovo e dalla diocesi novarese per gli operai del Sempione ascende e lire settantamila. Di queste, 29 mila furono spese nell'erezione della chiesetta, di cui si sentiva vivo il bisogno, e che rende meno triste il soggiorno di questi luoghi si melanconici, per cinque mesi privi totalmente di sole; lire 19 mila (proprie di Monsignore) per l'acquisto della casa delle scuole in cui hanno alloggio le maestre ed il cappellano: lire 8 mila per l'erezione di un altro fabbricato attiguo in cui, durante il giorno, si raccolgono i bambini dell'Asilo, e la sera serve di scuola di musica, di sala di riunione, di teatrino.

Col rimanente della somma s'annunciata si provvede agli stipendi, alla spesa per la refezione scolastica che giornalmente si distribuisce ad oltre 130 fanciulli, all'acquisto dei libri, dei quaderni ecc., i quali vengono dati gratis agli scolari, ed all'arredamento delle sale di scuola ».

E poi proseguendo:

« Monsignor Vescovo poi, sempre preoccupato del bene morale dei fanciulli di questi operai, provvide pure a fondare un Asilo Infantile anche a Varzo ove è radunato un forte nucleo di operai attendenti ai lavori della linea di accesso al Tunnel. A tutt'oggi vi sono iscritti oltre 110 bambini dai 4 ai 6 anni. Qui non si dà refezione, non abbiamo mezzi. Dal Comune di Varzo, che pure è ricco, non abbiamo avuto nulla. Avevamo chiesto legname occorrente per il fabbricato dell'Asilo: ce lo accordò il vero, ma a condizione che ci resero impossibile l'accettazione. La direzione materiale di questo Asilo è affidata a due Suore, che vivono del proprio; pel resto ci affidiamo alla Provvidenza ».

Una sola osservazione: mentre i fanciulli dei poveri operai del Sempione erano randagi; mentre crescevano senza educazione e istruzione, il cuore di qual milionario socialista si è commosso? e quale milionario socialista vi ha provveduto?

Coglie l'occasione.

Il sen. Villari colà l'occasione di questa lettera per pubblicarne a sua volta un'altra in elogio di mons. Vescovo di Novara, il quale, col zelo e carità tutta cristiana, si è dedicato a sollevare moralmente e materialmente gli operai italiani. Ma nel conterpo il Villari è beato di poter fare un piccolo sfogo contro i clericali che avversano la Dante Alighieri e perciò scrive:

« Ed è un obbligo che più che altri s'impone al Presidente della Dante Alighieri, la quale, con una costanza degna di miglior causa, vno spesso accusata di profetofobia. Vi soo pur troppo alcuni i quali sembrano profondamente convinti, che il richiedere, pe' un'opera di morale e civile progresso, la collaborazione di tutti gli onesti, senza distinzione di partiti, di setta, o di tendenza, sia, per natura intrinseca del caso, un segno manifesto di profetofobia. Non s'avvedono che l'ingiuria sanguigno la fanno ai preti e non alla Dante Alighieri! »

Frecciata inutile.

Sicuro; la frecciata voluta dare dal Villari è perfettamente inutile. E con ragione l'Osservatore romano osserva:

« Ora noi crediamo che Pasquale Villari erri sostanzialmente in tale suo giudizio. Noi e con i tutti i cattolici italiani abbiamo nutto e nutriamo non poca diffidenza verso la « Dante Alighieri », e ciò no'gia perchè essa si giova della cooperazione di tutti gli onesti, cosa che spessissimo pure noi in tutte le nostre ope di carità, ma perchè essa società aveva manifestato tendenze partigiane le quali facevano sospettare non più né meno d'una emanazione massonica, e le citami non potrebbero mancare.

Se, come sembrerebbe il Senatore Villari voglia concludere, d'ora innanzi le cose muteranno, non saremo i primi ad esserne contenti ».

Precisamente ci faccia in modo la Dante Alighieri di togliersi della veste massonica e di coprire con una veste tutta nazionale, sei chiazze settarie, e

allora avrà nei cattolici i suoi primi fautori. Ma fino a tanto che a suo vicepresidente è il sig. Nathau e fino a tanto che a presidenti delle varie sezioni sono i più rabbiosi anticlericali — noi siamo e restiamo diffidenti verso la Dante Alighieri.

Il decreto.

Più su pubblichiamo il motu proprio del S. Padre, documento intesessantissimo per la storia del Pontificato di Leone XIII.

Ma a proposito crediamo bene rilevare anche noi una osservazione che fa l'Osservatore romano.

« La stampa liberale, scrive l'autorevole giornale, studia sempre la maniera di presentare sotto un aspetto odioso qualunque provvedimento dommatico o disciplinare che emani dalla Santa Sede. La Tribuna ce ne dà una nuova prova nella notizia che diede sabato sera, del Motu-proprio pontificio intorno alla disciplina degli atti ecclesiastici che hanno da precedere la celebrazione del matrimonio. E intitolò il provvedimento suddetto col titolo odiosissimo « Contro i Notari del Vicariato ».

Niente di meno esatto. La Chiesa non legifera mai contro alcuno o contro alcun diritto quando, seguendo la sua missione che è anche missione di civiltà, interviene a togliere abusi che per caso siano introdotti nell'uso disciplinare.

Oltre che i notari del Vicariato, esonerati del loro ufficio nel quale si erano introdotti in realtà abusi, verranno posti in condizione di non avere a subire deterioramento materiale per la discrezione della stessa Santa Sede, i poveri specialmente risentiranno grandissimo vantaggio dalla applicazione ragionevolissima del Motu-proprio pontificio, e la speditezza delle pratiche relative ai matrimoni da celebrarsi ci guadagnerà un buon tanto.

Invece, adunque, del titolo odioso suddetto, la notizia doveva essere segnalata così: « A favore dei poveri », o « Contro gli abusi ». Si stava nel vero, dando prova di sapere quel che è contenuto nel documento pontificio. Così la Tribuna, per spirito di contraddizione alle disposizioni ecclesiastiche, ha fatto la figura di essere molto ignorante del latino papale ».

## La brutalità dei socialisti

Anche un poco che la vada avanti così e ci troveremo con la guerra civile. I cattolici pazientano, ma non si dimenticano essere lecito respingere la forza con la forza.

Leggete quest'altro caso successo a Baricella e che denota la brutalità dei socialisti, i quali vogliono per sé il monopolio della libertà.

Baricella, 9. — Fino da lunedì mattina nella Risata detta il « Travalino » si presentavano al lavoro circa duecento braccianti iscritti alle Leghe socialistiche e una ventina circa di soci dell'Unione Professionale.

I socialisti protestarono non volendo lavorare cogli unionisti, e piantarono in massa il lavoro, ritornando in paese al canto dell'inno dei lavoratori, mentre gli altri continuarono pacificamente il loro lavoro. Naturalmente la strana pretesa dei socialisti non fu secondata dal proprietario che prestando il modo di lavorare a chi ne ha bisogno non voleva ledere il diritto di alcuno.

Il giorno seguente, nelle prime ore del giorno due soci dell'Unione, Donati Augusto e Venturi Cesare, si avviavano al Travalino quando passata di poco la stazione di Baricella furono fermati da un manipolo di socialisti, dei quali staccatisi certo Pancaldi Francesco pretendeva chiedere ragione ai due unionisti del loro operato rimproverando loro la loro persistenza (sic). Il Venturi pacatamente rispondeva che ognuno è padrone d'attendere ai fatti propri; e ciò detto si accingeva a proseguire il suo viaggio, quando il Pancaldi aggredendolo alle spalle lo colpiva ripetutamente alla testa col paletto del mestiere facendo stramazze al suolo l'infelice, ferito in più parti alla testa, e abbandonandosi poi vigliaccamente alla fuga.

Il ferito curato alla meglio poté essere trasportato a casa sua, mentre i suoi compagni di lavoro giunti al Ponte del Travalino trovarono sbarata la via dalle turbe dei socialisti per la qual cosa se ne dovettero ritornare rinunciando al lavoro.

Enorme è l'impressione prodotta da questi fatti in paese; e tutti si domandano se l'autorità competente abbia la consegna di rissare; e se la vantata garanzia della libertà del lavoro consista nella più ampia tolleranza dell'offesa all'altrui diritto, e dell'attentato alla vita di pacifici cittadini.

Contro il Pancaldi è stata sporta querela.

## Cronaca degli scioperi

Bologna, 10. — Oggi gli operai della fabbrica di fiammiferi della ditta Pizzoli hanno in massa abbandonato il lavoro perchè la direzione diminuì pochi giorni fa il prezzo del cottimo con cui è regolato il lavoro nell'officina, mentre poi poco dopo conferì delle gratificazioni ai capi, sotto-capi, maestri o maestre.

## I TUMULTI alla Camera austriaca

A questi accennammo nel numero di ieri; oggi ne riportiamo per esteso i particolari togliendoli dal Piccolo di Trieste.

Mentre i belpensanti di Francia e d'Italia parlano e scrivono sulla bancarotta del Parlamentarismo, è bene rilevare anche nei loro minuti particolari questi fatti che lo riguardano per formarci un giusto criterio sulla situazione creata dal regime liberale al Parlamento elettivo.

La proclamazione del risultato della votazione, scrivono dunque al Piccolo, provoca lo scoppio del furore dei tedeschi radicali. In un attimo l'aula prende un aspetto che ricorda le selvagge scene del novembre 1897.

E' un pandemonio spaventoso. Urla, fischi, sbattimento di coperchi dei banchi; pare d'essere in una bolgia infernale; i pangermanisti sembrano indemoniati, alcuni si sfogano mandando in frantumi i coperchi dei loro banchi. Tutti gli altri deputati sembrano atterriti da quell'improvvisa, formidabile esplosione di ire. Gli strumenti dei quali i pangermanisti si servono, dimostrano che il baccano era stato concertato in precedenza.

Berger ha fra le dita un fischietto d'argento col quale fischia in modo da passare gli orecchi.

Hannich picchia con un regolo di ferro sul suo banco, sino a farne saltare in frantumi il coperchio. Malik e Lorenzo Hofer lavorano a colpi di martello. Herzog fa un fracasso indiavolato battendo il coperchio del suo banco sul banco del vicino. Stein e gli altri tedeschi radicali urlano impropri all'indirizzo della presidenza, dei cristiano-sociali e del grande possesso.

Il presidente ed i ministri sono esterrefatti. Schönerer dirige il baccano infernale, sorridendo di compiacenza; quando il chiasso accenna a diminuire, egli eccita i suoi colleghi a continuare il baccano.

Ogni qualvolta il presidente fa il tentativo di ristabilire il silenzio scotendo il campanello, il frastuono si fa più terribile ancora. Un po' alla volta i deputati degli altri partiti si famigliarizzano con questi tumulti e si divertono ad assistervi.

Il furore dei pangermanisti si rivolge ora tutto contro gli altri partiti tedeschi, specialmente contro il grande possesso costituzionale. Si ode gridare: Viva quelli del grande possesso! Viva i traditori! Viva Lueger, il farabutto! Pfu Ploj!

Wolf grida: « Protesto contro la votazione! »

Wrabetz, che siede in un banco davanti a quello di Wolf, si volge verso questo e gli dice: La finisca con queste stupide pagliacciate!

Wolf: Signor presidente, propongo di sospendere la seduta!

Schönerer urla: Levate la seduta!

Tutti gli altri pangermanisti ripetono in coro le parole di Schönerer. E' un concerto di voci infernali. E mentre si grida: « Abbasso la presidenza! Chiudete la baracca! » incominciano a volare palle di carta.

Schalk va dal presidente per tentare di indurlo a levare la seduta. Ma il conte Vetter scuote energicamente il capo.

Stein gli grida: Chiami la polizia!

Iro: Dov'è il Governo? Che cosa fa?

Schalk: Viva Lueger! Viva la conferenza dei capipartito tedeschi!

Hannich: Viva i cristiano-sociali!

Strobach (cristiano-sociale) al presidente: Metta ai voti la proposta di levare la seduta! Non dia retta a Schalk!

Hofer che ha già lacerato e ridotto in pallottole di carta parecchi opuscoli, va a provvedersene di nuovi per bombardare la presidenza.

Hannich batte ora con due regoli di ferro sul suo banco. Il baccano aumenta d'intensità e supera già quello che si faceva al tempo dell'ostruzione contro Baden.

Intanto si svolge nei corridoi un episodio caratteristico.

Il pangermanista Stein, uscito dall'aula, si rivolge ad alcuni uscieri per incaricarli d'andare a prendere strumenti a fiato. Ma per sua mala ventura quegli uscieri erano czechi e perciò non erano troppo adatti per eseguire l'incarico di provvedere armi per l'ostruzione pangermanista. Si scusarono di non poter eseguire la commissione perchè non avevano tempo. Stein quindi ritornò nell'aula. Nel frattempo i clamori erano alquanto

diminuiti ed il presidente tentò di approfittare della pausa per parlare. Ma i pangermanisti soffocarono la sua voce con nuovi tumulti.

Gli ostruzionisti rinnovano il baccano più ferocemente di prima. Tutta la loro ira si concentra ora sul presidente. Si vedono agitarsi minacciosamente dei bastoni. Lindner desta l'ammirazione dei vicini per la ricchezza e varietà del suo frasario di vituperi contro il presidente. Questo agita disperatamente il campanello. Fatica inutile. Mentre i pangermanisti schiamazzano senza posa, i cristiano-sociali raccomandano al presidente di non cedere al terrorismo dei tedeschi radicali.

Il presidente dà il segnale della votazione sulle risoluzioni che hanno la precedenza sulla mozione relativa alla scuola industriale di Budweis. La maggior parte dei deputati si leva dai seggi.

A questo punto il baccano assume proporzioni colossali; il tumulto diviene indescrivibile. I pangermanisti sembrano tanti ossessi: Iro, Berger, Kasper, Malik, Hofer, Herzog ed altri si precipitano come forsennati verso il banco della presidenza. Essi attoniano il presidente gesticolando con vivacità e minacciosamente. Prima ancora che abbiano potuto accorrere alcuni deputati di Destra, Iro ha già afferrato il campanello e lo sbatte con tutta forza sul tavolo presidenziale. Improvvisamente si vede volare il campanello, che descrivendo una parabola, va a cadere dietro il presidente. Nessuno può dire se il campanello sia semplicemente sfuggito di mano ad Iro, o se questi abbia voluto scagliarlo contro il presidente ecc.

Tale lo spettacolo vergognoso offertoci l'altro ieri dal Parlamento austriaco, spettacolo che sono disposti a ripetere tutti i Parlamenti, come più volte avemmo lo sconcerto di constatare.

NEI BALCANI

La insurrezione albanese.

Trieste, 10. — Il Piccolo ha da Cettigne che al nord di Ipek si raccolgono numerose bande albanesi, in complesso circa 10 mila uomini, intenzionati di marciare su Skopja e impossessarsi di Ademzem e dei suoi complici che assassinarono il capo albanese Mulazeka. Qualora il colpo riuscisse si scatenerebbe la guerra civile, i partigiani di Ademzem essendo numerosissimi.

I negozianti di Vallona telegrafarono al sultano, dichiarando che le autorità turche sono incapaci a mantenere l'ordine e la sicurezza. Ciò si considera come il primo passo all'invocazione dell'intervento straniero.

AZIONE CATTOLICA

Ieri sera il nostro Comitato diocesano, raccolto per divenire alla sostituzione di un terzo di membri come prescrive il nuovo regolamento sull'Opera dei Congressi — decise dimettersi in massa per lasciare a S. E. Mons. Arcivescovo ampia libertà di ricostituirla — come meglio S. E. crederà opportuno.

Sappiamo che parecchi Comitati parrocchiali hanno già presentato i nomi dei candidati alla presidenza, perchè il Comitato diocesano ne nomini il presidente.

A proposito. E' necessario che ogni istituzione cattolica si provveda dei nuovi regolamenti e statuti di recente emanati dalla S. Sede per l'Opera dei Congressi ecc. Ora questi sono stati pubblicati in opuscolo dalla Tipografia Emiliana di Venezia, e si possono ritirare dal presidente del Comitato diocesano avv. Casasola. Il prezzo è di 20 cent. l'uno.

APPENDICE

ISABELLA

ROMANZO STORICO

(Riduzione)

— Non era lui, disse fra se il conte. Sapete, aggiunse ad alta voce, che anche qui è occorso un caso strano? Un bel cavallo presentossi al castello ieri sera, senza cavaliere e con due pistole in arcione. Volete venir meco alle scuderie? — Come volete.

Quando passarono nell'anticamera, Gaspare die' al conte una lettera.

Il conte la lesse: « Sig. don Giovanni de Silva, conte di Cifuentes. Vostro nipote Gastone de Silva, è morto; abbiamo veduto il suo cadavere in riva al fiume e lo conobbero per le carte che portava e che vi rimettiamo. La nostra eccezionale posizione ci impedisce di darvi questa notizia a voce. Dio vi guardi ».

— Morto! l'unico figlio del mio povero fratello!

— Morto! esclamò pure commosso don Guilleu.

— Sì, leggete. Andiamo intanto a vedere il cavallo, che forse potrà darci qualche schiarimento.

Gaspare mostrò loro Diamante.

— Ecco la marca della mia casa, disse il conte. Questo cavallo fu mandato da me, 4 anni sono, a mio fratello.

Un conflitto italo-svizzero

Inaspettato, questo conflitto della Svizzera con l'Italia potrebbe sembrare un pesce d'aprile ove non fossero le notizie ufficiali a confermarlo. Da Berna infatti si telegrafava:

Roma, 10. — Il Consiglio Federale ha fatto alle Camere Federali le seguenti comunicazioni: Essendo sorti dei deplorabili malintesi tra noi ed il ministro di Italia, comm. Silvestrelli, siamo venuti nella necessità di chiedere al governo italiano, nello stesso interesse delle buone relazioni tra i due paesi, di richiamare il Silvestrelli.

Ma il governo italiano avendo rifiutato, abbiamo allora rotto alla nostra volta le sue relazioni col nostro ministro a Roma.

Pubblicheremo gli atti relativi a questo conflitto.

E da Roma:

Roma, 10. — Essendosi il regio ministro d'Italia a Berna, commendatore G. Silvestrelli, lamentato col Consiglio Federale per la impunità completa lasciata ad una lunga serie di articoli del giornale il Risveglio in cui portava ingiuria alla memoria del compianto Re Umberto e faceva un'apologia del regicidio di Monza, ne scorse un incidente personale tra il regio ministro ed il Consiglio Federale in seguito al quale il governo svizzero ha chiesto al governo italiano la sostituzione del comm. Silvestrelli.

Ma avendo il governo italiano rifiutato di piegarsi a questa esigenza, il Consiglio Federale ha rotto i suoi rapporti ufficiali col comm. Silvestrelli.

In conseguenza di ciò il governo italiano ha dovuto interrompere i suoi rapporti ufficiali col sig. Carlin, ministro di Svizzera e Roma.

Il ministero degli esteri con una nota di stasera annuncia, che, come farà il Consiglio Federale Svizzero, esso pure curerà la pubblicazione d'un libro verde sull'incidente diplomatico Silvestrelli.

Ed eccovi in snto i particolari:

A Ginevra si pubblica un foglio anarchico intitolato il Risveglio, il quale andava facendo l'apologia di Bresci e ingiuriando la memoria di re Umberto. L'ambasciatore italiano a Berna segnalò quelle pubblicazioni al Consiglio federale, ma sempre inutilmente.

Il 5 febbraio comparve sul Risveglio un nuovo articolo e il comm. Silvestrelli, l'ambasciatore, di nuovo protestò chiedendo si procedesse contro il giornale.

Venti giorni dopo il presidente del Consiglio, sig. Zemp, con nota ufficiale chiedeva al Silvestrelli se voleva fare un'inchiesta sulle pubblicazioni del Risveglio. L'ambasciatore rispose di no, lamentando invece che il governo svizzero venisse meno ai suoi doveri internazionali.

Questa risposta parve ingiuriosa al governo svizzero, che chiese subito al governo italiano il ritiro del Silvestrelli. E allora, per rappresaglia, il nostro governo ruppe le relazioni con l'ambasciatore svizzero a Roma, sig. Carlin.

A questo punto è la questione, che speriamo abbia una soluzione pronta o pacifica mediante i reciproci schiarimenti.

Gli avvenimenti in Cina

Londra, 10. — Un dispaccio da Shanghai annuncia che scoppiarono disordini contro gli stranieri a Ningpo; la situazione è allarmante. Due navi da guerra insiedi e due tedesche sono partite, dirigendosi a tutta velocità verso quella località. I disordini sarebbero stati provocati dall'esasperazione degli indigeni che accusano i missionari cattolici di aver cavato gli occhi a delle giovanette.

Nel campo socialista

Carezze fra socialisti e repubblicani.

Milano, 10. — Stasera ebbe luogo un comizio dei repubblicani a favore della candidatura Calcagno. Intervenne gran numero di socialisti. Dopo i discorsi di Taroni e Turati avvenne un tumulto indescrivibile. Tra repubblicani e socialisti si scambiarono pugni e bastonate. Vi sono dei feriti. Si fecero parecchi arresti.

Gaspare, Giovanni, avvistate don Cesare, insellate i cavalli, presto! Lacchè e palafrenieri affrettaronsi ad obbedire agli ordini del conte. Dopo pochi minuti usciva dal castello una cavalcata, guidata dal conte con don Guilleu e don Cesare.

VIII.

Scesero il pendio della collina ed arrivarono a Cifuentes; presso il fiume cercarono il cadavere e finalmente lo trovarono in una spianata sopra una piccola eminenza circondata da acqua stagnante. Tutto indicava che il povero Gastone era stato assassinato allo scopo di derubarlo. Don Guilleu che aveva dubitato di questa morte annunciata dal biglietto anonimo, si fece pallido e tremante.

— Lo riconoscete? chiese il conte a don Guilleu.

— Con lui ebbe luogo il mio duello. Adesso comprendo la cattiva impressione che mi fecero i di lui compagni; essi l'avevano assassinato.

Il cuore del vecchio conte era oppresso ed abbondanti lagrime sgorgavano dai suoi occhi.

— Allontaniamoci di qui, disse il conte. Voi restate, don Guilleu, che avrete più coraggio di me per compiere i miei ultimi e tristi doveri verso di mio nipote.

— Ti pare, Montano, chiese al servo don Guilleu, che questi sia l'uomo di ieri? — Sì, signore, benchè molto sfigurato. Cerchiamo però se ha qualcosa indosso.

Per gli emigranti

Il Commissariato per l'emigrazione nel Brasile, considerando che sono scadute le speciali convenzioni stipulate dallo Stato di San Paulo pel trasporto gratuito degli emigranti, preoccupato delle condizioni nelle quali si trovano gli emigranti italiani dello Stato stesso, è venuto della determinazione di sospendere gli effetti delle licenze speciali concesse fino ad ora ad alcuni vettori per simili trasporti, vietando ogni operazione per l'arruolamento degli emigranti da trasportarsi con viaggio gratuito al Brasile.

Rimane sempre libera l'emigrazione a pagamento, sebbene pel momento non sia da consigliarsi.

Gravi tumulti nel Belgio

Alla vigilia della rivoluzione.

Senza discutere sulla bontà o meno del suffragio universale, la maniera, con cui i socialisti belgi mostrano voler conseguire quest'ultimo, ci palesa di qual natura violenta sia il socialismo di colà. I socialisti belgi danno alle loro caparre di voler tutelare, e la libertà e l'ordine quanto per avventura andassero al potere.

Ma lasciamo le considerazioni, e riportiamo i fatti, quali ce li narra la Stefani: Bruxelles, 10. — L'Etoile Belge reca i particolari sui disordini di ieri sera.

I dimostranti erano da 200 a 300. Essi spezzavano i vetri che trovavano sul loro passaggio a colpi di revolver. Tre agenti di polizia, che vollero opporsi al loro vandalismo, vennero presi a sassate. A tali maltrattamenti gli agenti estrassero le rivoltelle, ma i dimostranti non s'intimorirono per questo e fecero altrettanto, sparando sulla polizia. Durante qualche secondo vi fu uno scambio di colpi, ma alla fine gli agenti si trovarono coll'armi scariche ed i socialisti si slanciarono contro di essi, sparando a bruciapelo. Un agente fu ferito da due palle delle quali una gli s'interò nella regione del cuore. L'altra gli penetrò nella bocca per uscirgli dall'occhio destro. I suoi compagni, vistisi impotenti a soccorrerlo, si diedero alla fuga.

Parecchi dimostranti si scagliarono contro il caduto, altri inseguirono i compagni fuggenti. Un di costoro riuscì a nascondersi, l'altro, ferito ad una spalla, tanto per sfuggire ad una certa morte, si rifugiò in un piccolo caffè in via Imperiale, rinchiodandosi e salendo poscia al piano superiore. Ma i socialisti che non l'avevano perduto di vista, dopo qualche minuto avevano sfondata la porta del caffè ed irriati per non aver potuto impossessarsi dell'agente, si diedero a far man bassa di quanto vi trovarono, riducendo terraglie e vetri in frantumi. Avendo essi rotto le tubazioni del gas ne seguì un'esplosione che uccise il ricicciuto, obbligando i dimostranti a ritirarsi nella strada.

Più tardi fu ritrovato il corpo dell'agente mortalmente ferito nella strada. Egli aveva la testa fracassata, varie ferite d'armi da fuoco e numerose contusioni in tutto il corpo.

Il misero fu deposto su di una barella e trasportato all'ospedale Pasteur.

La colonna di socialisti, dopo i tristi fatti si recò in piazza Rogier, ove incontrò un cordone di polizia con cui nacque un conflitto. Si scambiarono numerosi colpi di rivoltella.

Un ufficiale di polizia cadde a terra, un dimostrante lo colpì con una pietra, ferendolo gravemente; alcuni colleghi accorsero e lo salvarono dalla morte micidiosamente. Finalmente giunsero al galoppo una ventina di gendarmi a cavallo che riuscirono a mettere in fuga i dimostranti.

Fra i disordini verificatisi ieri, gravissimo fu quello avvenuto nel sobborgo Schoerbeck, ove trecento scioperanti assalirono tre agenti di polizia a colpi di rivoltella. Un agente fu ferito da due palle di cui una penetrò in un occhio, cadde e fu dai dimostranti sopraffatto e lapidato. Gli altri due agenti fuggirono. Uno riuscì a salvarsi e l'altro si rifugiò in una bettola che i dimostranti invasero ed incendiarono.

Trovarono sotto la carrozza un portafoglio. Apertolo, don Guilleu vide delle lettere del conte di Cifuentes a Gastone. Una portava scritto: « A don Guilleu de Meneses ».

Ruppe il sigillo e lesse: « Signore, per una combinazione mi è noto il vostro nome; più ancora so che siete lo sposo scelto da mio zio per mia cugina Isabella. Però guardatevi dal far questo matrimonio, perchè se non vi ho ucciso oggi, posso farlo domani. Voi mi conoscete già. Ho un cavallo vostro ed una valigia di cui ignoro il contenuto. L'uno e l'altra vi saranno resi appena direte al latrone della presente il luogo in cui possiamo vederli... » Gastone de Silva ».

— Non mi resta più alcun dubbio, è lui, disse a Montano; Cristoforo lo porterà al castello; tu seguimi.

Due ore dopo, sopra una lettiga portata da quattro contadini entrò in castello il cadavere di Gastone.

IX.

Il custode Gaspare, sua moglie, ed i quattro guardiani del castello aiutati dai servi di don Guilleu s'occuparono ad apprestare l'apparato funebre nella cappella del castello.

Mentre cantavasi il Dies irae Gaspare sentì battersi una mano sulla spalla, si volse e vide un uomo avvolto in un mantello, con un berretto di velluto tirato sugli occhi.

I dimostranti si dispersero quindi in piazza Rogier dove ebbero un nuovo conflitto colla polizia. Tre agenti furono gravemente feriti. La gendarmeria disperso i dimostranti. Un agente ferito nel primo scontro è morente.

LA SCIENZA E L'ARITMETICA

Prima la scienza.

Leggiamo nell'Ordine di Messina:

« In aprile non si porta altra pietra che lo zaffiro; esso infonde grandi virtù, come il candore e la nobiltà di sentimento e d'istruzione. »

In questo mese di primavera lo zaffiro è in perfetta corrispondenza con tutta la natura. Esso preserva dagli agguati, allontanando la menzogna e l'inganno, forma intorno a chi lo porta la serenità, simile a quella del cielo primaverile. Vi è una varietà di zaffiro detto Asteria. Veduta al sole questa pietra pare una stella scintillante su un cielo azzurro e violaceo.

E l'Asteria possiede maggiori virtù che lo zaffiro comune. Essa si porta nascosta come un tesoro per sottrarla ad ogni sguardo.

E qualche laico, che presta fede a questi alti ritrovati della scienza, ricorda d'una buona vecchierella, che portò la corona o lo scapolare.

Poi l'aritmetica.

Chi vuol persuadersi che i dispacci della guerra del Sud-Africa non sono sinceri non ha che da confrontare le perdite giornalieri pubblicate dal War Office con quelle mensili riassuntive.

Per esempio le perdite pubblicate giorno per giorno nel mese di febbraio danno un totale di 319 ufficiali e 1453 soldati. Tra morti, feriti, invalidi, rimpatriati ecc.; il bollettino mensile dello stesso mese di febbraio riduce la cifra a 179 ufficiali e 346 soldati.

Vi sono dunque 140 ufficiali e 2007 soldati compresi nelle perdite giornaliere e che scompaiono nel bollettino mensile!

Lo stesso calcolo esteso a tutto un semestre ci dà la differenza di 860 ufficiali e 13,974 soldati. Infatti la somma delle perdite giornalieri è di 1787 ufficiali e 29,578 soldati, mentre quella dei bollettini mensili porta 927 ufficiali e 16,604 soldati!

E poi si dice che l'aritmetica non è una opinione.

Questa è propriamente curiosa

Una vecchia signora di Brescia vive da alcuni anni ritiratissima, e i suoi vicini di casa notarono più volte, non senza meraviglia, come sfuggisse alla compagnia di chiochessia. Ha sempre vissuto poveramente ed è soltanto da qualche giorno che, colpita da grave malattia, si decise finalmente a prendere una domestica perchè la assistesse. Di questi giorni, sentendosi molto aggravata, chiamò un legale che aveva sempre trattato i suoi interessi e gli palesò che per premunirsi contro qualsiasi tentativo del ladri aveva nascosta la sua sostanza, ammontante a 110 mila lire fra denaro e libretti della Cassa di Risparmio nella grossa e vuota gamba d'un vecchio tavolo. Chiamati due testimoni, il legale fece svitare quella gamba d'oro... e trovò difatti la somma che la signora gli aveva dichiarato.

E dire che quella signora ha vissuto e vive tuttora meschinamente!

Notizie estere

Bulow a Vienna.

Vienna, 10. — Bulow visitò stamane Goluchowski che nel pomeriggio gli restituì la visita.

Vienna, 10. — L'imperatore ricevette il cancelliere Bilow, e lo tratteneva a colloquio per oltre un'ora.

Numero delle vittime.

Glasgow, 10. — Il numero delle vittime nella recente catastrofe durante il match pel « foot ball » è di ventitré morti e 114 feriti.

Il contegno dell'uomo faceva capire che non era della gente del castello.

Gaspare, usando de' suoi diritti di custode, interpose la sua spada tra la porta e lo sconosciuto.

— Lasciami passare, disse costui con accento che agghiacciò di paura Gaspare; voglio assistere ai miei funerali.

Poi lasciandolo cadere un po' il mantello ed alzandosi il berretto mostrò a Gaspare il viso di Gastone de Silva.

— Gesù mio! esclamò il portinaio.

— Tacete, viaddio! se non volete morire, disse afferrandogli il braccio Gastone; sono un'anima dell'altro mondo.

Gaspare atterrito abbassò la spada e lasciò libero il passo al nostro giovine, che, entrando da un lato oscuro della cappella, s'avanzò fin dietro allo scanno sui cui erano sedute le quattro dame. Erano desse le tre figlie del conte e la principessa d'Eboli.

Gastone facilmente riconobbe Isabella che aveva vista dipinta nella sua stanza giorni prima.

Ella piangeva di dolore contemplando sul feretro il cadavere del creduto Gastone. In quel momento la passione faceva scordare a lui ogni prudenza; contemplava la ragazza come in estasi. In un baleno il suo sguardo incontrò quello d'Isabella, la quale mise un acuto grido e cadde svenuta sulle ginocchia di una sorella Francesca.

Gastone protetto dall'oscurità che regnava ai lati della cappella, uscì, per-

Commutazione di pena?

Vienna, 10. — Secondo notizie dei giornali di Varsavia e di Posen, il colonnello Grimm, condannato a morte, avrebbe avuto dallo Czar commutata la pena in quella del carcere perpetuo.

Il concordato circa le associazioni religiose di Spagna.

Madrid, 10. — Nei Circoli politici si afferma che in seguito alla conferenza fra il Nunzio apostolico ed il ministro degli esteri, il governo è in via di accomodamento circa le Associazioni religiose. Tutte le associazioni autorizzate con decreto sarebbero comprese nel concordato; alle altre resterebbero i diritti comuni.

La Gazzetta pubblica una circolare indirizzata dal ministro dell'Interno ai prefetti sulle associazioni religiose.

Notizie italiane

Paolo Valera assolto.

Milano, 10. — La Corte d'Appello pronunciò stamane sentenza assolutoria, per inesistenza di reato, in confronto di Paolo Valera e del gerente del giornale La folla, Moretti, già condannati nel noto processo inteso dal deputato Pavia. Si assicura che, in seguito alla sentenza, l'on. Pavia e l'on. Federici, suo difensore, abbiano inviato alla presidenza della Camera le dimissioni da deputati.

La squadra austriaca.

Napoli, 10. — L'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Austria-Ungheria si recarono stamane a visitare la squadra.

Nel pomeriggio vi furono le regate di tutte le lance della squadra austriaca in onore dell'ambasciatore conte Pasetti, nonché la premiazione dei vincitori. La squadra partì a mezzanotte per Taranto. L'ambasciatore si trattiene a Napoli alcuni giorni per visitare i dintorni.

Consegna di bandiera.

Spezia, 10. — Oggi per mano del duca degli Abruzzi fu consegnata la bandiera alla r. n. Emanuele Filiberto.

L'acquisto della libreria carducciana.

Bologna, 10. — Nella palazzina abitata dal senatore Carducci in via del Piombo è stato oggi firmato il contratto di vendita della libreria del senatore stesso alla Regina Margherita.

L'inventario delle opere si compone di 600 pagine, e la copia destinata alla Regina sarà immediatamente trascritta ed a Lei inviata.

L'atto notarile è stato rogato dal dott. Carlo Cicognani.

Candidato moderato per V. collegio.

Milano, 10. — Il comitato elettorale moderato del V collegio ha proclamato ieri la candidatura dell'avv. Edoardo Moiana.

PICCOLE NOTI

Il vero perché.

Sapete voi, carissimi lettori, perchè il Papa non togli il non expedit?

Se non lo sapete, ve lo dice il Friuli. La ragione vera sta in ciò che « la vigna del Signore frutta troppo bene ancora. » Di conseguenza, quando non frutterà più, quando non sarà più possibile « uno sfruttamento... ai danni nostri e della civiltà (sic) » allora il Papa toglierà il non expedit non solo, ma riconoscerà la terza Roma e abbandonerà ogni idea di rivendicazione!

E ora vedete come all'altezza di via Prefettura n. 6 si aprano ampi gli orizzonti e quindi si possano prendere estese cognizioni degli uomini e delle cose. Un giudizio così fatto sulla questione del non expedit rivela un bernoccolo politico tale che farebbe invidia allo stesso co. Camillo Benso.

Diamine!

Scuole clericali.

Un carnico — meno male — getta l'allarme sulle scuole clericali scrivendo un... poderoso articolo sul Giornale di Udine.

Vale la pena di esaminarlo quello splendido articolo.

Andandosi nelle gallerie, dopo avere causato a Gaspare col suo passaggio un nuovo spavento.

Lo svenimento di Isabella turbò per un istante la cerimonia; ma venendo attribuito al cattivo stato di sua salute, fu accompagnata ai suoi appartamenti e i funerali proseguirono.

Il di dopo il cadavere, collocato in una carrozza e scortato da don Cesare ed otto servitori partì per Madrid e fu sepolto in S. Domenico sotto una pietra su cui leggevansi queste parole: « Qui attende la risurrezione della carne il cadavere del nobile signor don Gastone de Silva y Carrillo de Albornoz che venne assassinato il 20 marzo 1551 ».

X.

Dobbiamo tornare un poco addietro. Battevano le 12 della stessa notte nella quale Gastone e Stradella erano penetrati nel castello di Cifuentes e nel dormitorio d'Isabella. Essi con Garcè-Yanez e Diavolletto avevano abbandonata la caverna e camminavano per un sentiero remoto alla luce scarsa di luna.

I loro cavalli estenuati dalla fame, dal freddo e dalla fatica andavano a stento, sprofondando nel fango fino al ginocchio. Finalmente in distanza scorse qualche lume e poi un villaggio. Diavolletto fu spedito avanti per chiedere alloggio, fuoco e cena per quattro persone.

(Continua).

Il carnio lamenta che nelle scuole clericali s'insegna la storia ad usum Delphini...

Gli alunni, nelle scuole elementari, vengono plasmati secondo i precetti di S. Ignazio di Loiola...

Nelle scuole clericali crescono su cittadini schiavi ed eunuchi...

Non basta. Il carnio scrive: L'intero patrimonio di conquiste morali e politiche del secolo...

Pazienza che lo fosse solo nelle scuole clericali; il guaio si è che viene sconfessato oramai da quanti sono liberi...

O potenza del raziocinio! Gli uomini di governo nutrono un grande scetticismo riguardo alla grandezza e alla integrità della patria...

Ecco: colui che scrisse l'articolo in parola non può essere un carnio, perché i carnici sono dotati di fine criterio.

DALLA PROVINCIA

Faedis

10 aprile.

La gran questione

Circa la questione che si svolge ed ancora si svolge nell'amministrazione comunale di Faedis per l'adattamento dell'ex casa Leonarduzzi...

Di fatti nel suddetto affare, sotto aspetto di legalità; stanno celati certi misteri che molti ed onesti del comune mettono in sospetto...

Il progetto approvato da gran tempo per provvedere ad aule scolastiche era di 25 mila lire: vendendo l'attuale municipio e caserma dei Carabinieri...

Allora la giunta provvede regolarmente alla perizia; ma il sindaco dichiara che come perito non può approvare questa, quasi fosse stato egli un perito delegato...

Destinato il giorno della delibera, entra il sindaco nell'aula municipale vede otto consiglieri presenti e quantunque avesse veduti altri tre colà presso...

Ecco: non voglio far torto alla Giunta Provinciale, ma vorrei — e sarebbe cosa giusta — che questa e l'onore. Prefetto prendessero seriamente a disamina la questione...

Uno del comune.

Mortegliano

9 aprile.

Per la limitazione dell'orario festivo.

Avete accennato ieri l'altro all'agitazione che anche nel nostro paese è forte per conseguire la limitazione dell'orario nei giorni festivi...

Mettono avanti quei messeri che l'agitazione è sorta e si mantiene per opera dei socialisti. Non è questa tutta verità, ma se lo fosse, i socialisti non avrebbero che in parte aderito a quanto sono obbligati i buoni cristiani...

Ed lo ancor voglio dar ragione agli oppositori e dire: guardatevi bene dalle opere dei socialisti e perché questi sono monchi nella loro agitazione...

Cercivento

10 aprile.

Come le ciliege.

Assieme ad altri suoi compagni il giovane Gio. Batta Di Vora l'altro ieri si portava a far delle pescagioni lungo il fiume che bagna la nostra amena campagna...

Il medesimo infortunio, ma in differente congiuntura, toccò giorni or sono al sessantenne Candido Ravoli...

Di fatti nel suddetto affare, sotto aspetto di legalità; stanno celati certi misteri che molti ed onesti del comune mettono in sospetto...

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 12 — s. Zenone v. Fiere e mercati della provincia.

Sabato 12 — Cividale, Pordenone.

RACCOMANDAZIONE.

Agli abbonati tutti raccomandiamo puntualità nei pagamenti. Chi ha veramente amor proprio non lascia arretrati.

L'Amministrazione.

Pellegrinaggio a Roma.

Come abbiamo ieri annunciato, la direzione delle ferrovie accordò per i Goriziani un piccolo treno speciale da Cormons a Udine...

I soli pellegrini che partiranno da Cormons, sono obbligati a usare dello speciale di lunedì; a tutti gli altri, provenienti dalla Pontebbana...

I pellegrini, che intendono ritornare per Assisi-Loreto, all'atto di acquistare il biglietto devono dichiararlo al bigliettaio. Durante il viaggio di andata e di ritorno, conservino gelosamente biglietto e tessera...

A Padova procurino i pellegrini di trovarsi alla stazione una mezz'ora prima della partenza, perché chi perde lo speciale delle 11.15 del mattino, non può più proseguire per Roma se non acquistando un nuovo biglietto senza ribasso.

L'Accademia di Udine terrà adunanza pubblica oggi, 11 corr. alle ore 8 e mezza pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Intorno a due recenti opere storiche. Lettura del segretario.

Aste ed appalti.

Il giorno 30 aprile 1902 avanti il Tribunale di Udine avrà luogo la vendita a pubblico incanto di immobili posti in mappa di Pasian Schiavonesco e Camporomolo di proprietà di Giuseppe De Nardo fu Giovanni.

La medicina infantile - la tisi.

Un altro opuscolo è venuto testé alla luce per giovare ai bambini, per tarpare le ali all'invadente tubercolosi.

L'opuscolo è scritto per mostrare le grandi lacune che esistono nel curare i bambini malati e parlando specificatamente dell'Ospedale, riparto pediatrico, mette avanti delle proposte.

1. che occorre migliorare per quanto è possibile le condizioni delle sale destinate ai bambini nell'Ospedale civile, rendendole più adatte alle loro funzioni;

Poi l'egregio autore ricorre al sublime modo di persuadere, che è la statistica, e la fa nella mortalità da 0 a 9 anni nel nostro Comune dal 1887 al 1900, e col rendiconto del riparto pediatrico dal 1897 al 1891 morirono in Comune di Udine in 14 anni 10,969 persone...

Sarebbe buona cosa che questo opuscolo fosse diffuso: tanto i parveconi come i ben pensanti converrebbero che qualcosa di serio bisogna fare prima che una più larga marea soffochi tante vite novelle.

Per la sagra di Martignacco.

Domenica 13 aprile corr. a Martignacco vien data la solita sagra annuale. Per l'occasione la Direzione della tranvia a vapore attiverà nel pomeriggio di detto un orario speciale.

ANDATA

Table with 4 columns: Station, Time, Station, Time. Rows include Udine P. G., Martignacco, Fagnaga S. Daniele, etc.

RITORNO

Table with 4 columns: Station, Time, Station, Time. Rows include S. Daniele, Fagnaga, Martignacco, Udine P. G., etc.

Durante tutta la giornata saranno distribuiti speciali biglietti andata-ritorno a prezzo ridotto:

Table with 2 columns: Station, Price. Rows include Udine P. G., Martignacco, Fagnaga, S. Daniele.

Programma

- dei pezzi musicali che la Banda Municipale di Udine eseguirà la sera di venerdì 11 aprile dalle ore 20 alle 21.30: 1. Marcia « Rimembranze » Barbera, 2. Mazurka « Promesse » Amoroso, 3. Fianale I. « Figliuol Prodigo » Ponchielli, 4. Sinfonia in « Do » minore Foroni, 5. Centreone « Lohengrin » Wagner, 6. Polka « Flora » Pirani.

Adulterazione di merce.

Un bravo negoziante della nostra città, il cui nome stavolta sottacciamo per eccessiva prudenza, vendeva burro margaritato senza avervi sopra il cartello specificante che qualità di burro era quello.

Di queste contravvenzioni se ne potrebbero rilevare a decine se fosse anche a Udine, come in più piccole città, istituito l'ispettore all'annona, il quale potrebbe vedere più in là dei semplici empirici.

Ai cavalli si, agli automobili no.

Ieri dopo mezzogiorno venne investito da un'automobile, che poi continuò la sua srenata corsa, tal Desiderio Raffin, raccogliitore di cenci. Venne medicato all'ospedale per una distorsione al polso destro; guarirà in dieci giorni.

Un cavallo che va a corsa srenata vien messo in contravvenzione; anche un velocipedastro se volete. Un'automobile? un corno. Va, gira, rigira, vi stanno montati degli intangibili.

Coraggio d'un tenente.

Ieri dopo mezzogiorno un paio di buoi attaccati ad un carro s'addombrò passando vicino la fabbrica Coccole lungo il viale di Vat. Il contadino che stava montato saltò giù al momento, andando a rotoloni per terra; i buoi presero una corsa vertiginosa.

Tornava dal campo di Godia il tenente di fanteria Carretti Cesare, il quale smontò dalla bicicletta che inforcava e con animo affrontò le due furie con la sciabola sguainata. Forse il luccicore di questa adombrò i due animali, i quali si fermarono. Quindi non si lamentarono disgrazie.

Ultimi telegrammi

Lo sciopero generale a lunedì.

Bruxelles, 11. — Il Consiglio generale del partito operaio deliberò di pubblicare un proclama, nel quale si raccomandava

d'incominciare lunedì prossimo lo sciopero generale.

A qualunque costo e a qualunque mezzo.

Bruxelles, 11. — Il Consiglio generale del partito operaio ha deciso di pubblicare un proclama invitante gli operai a trovarsi mercoledì prossimo, giorno in cui la Camera discuterà la revisione della costituzione, tutti, senza eccezione, nelle vie per ottenere la revisione con qualsiasi mezzo.

Si domanda l'aiuto della Croce Rossa.

Bruxelles, 11. — Il Governo ha pregato la Società belga della Croce Rossa di tenere pronto tutto il suo materiale.

L'agitazione pacifica dei coscienti.

Bruxelles, 11. — L'organo socialista Le Peuple annuncia che gli operai si armano e che più di 30,000 minatori sono pronti a marciare sulla capitale.

Sarafoff vittima di un attentato?

Belgrado, 11. — E' giunta la notizia che Boris Sarafoff è morto improvvisamente. La notizia non aggiunge ulteriori particolari, però dalla sua stilizzazione non sembrerebbe escluso che egli sia rimasto vittima di un attentato.

Un astronomo portento.

Pietroburgo, 11. — Andrea Borissjak, scolaro della quinta ginnasiale a Kiev, ha scoperto una nuova stella nella costellazione di Perseo. Egli l'ha scoperta — e qui sta il portento — a occhio nudo. Ebbe dallo zar in regalo un canocchiale.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text: Cura primaverile del sangue, Acqua di Nocera Umbra, and a small illustration of a bottle.

Advertisement for LAVARINI GIUSEPPE. Includes text: UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE, GRANDE deposito ombrelli, Assortimento bauli e valigerie...

Advertisement for L. Marchi. Includes text: Premiata con diploma d'onore, Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa, CORREDI DA SPOSA...

Advertisement for Tiziano D'Orlando. Includes text: MAGAZZINI MANIFATTURE, Tiziano D'Orlando, UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE, La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero...

TOSSE FERINA (PERTOSSE) Dichiarazione che stabilisce il metodo di CURA.

Abbiamo il piacere di pubblicare la lettera di una signora che ha curato la tosse ferina e le disastrose conseguenze da essa lasciate al suo bambino. Le avevamo prescritto il somministrare l'olio di fegato di merluzzo naturale, ma dovette ricorrere alla Emulsione Scott.

Pisa, 30 novembre 1900. Per più di sette mesi ebbe il mio bambino con la tosse continua (tosse convulsiva). Durante questo tempo continuò a deperire, riducendosi in uno stato di debolezza generale che mi mise in serio pensiero per il suo avvenire.



UGO PELLEGRINI - PISA

I risultati furono dei più soddisfacenti; cessata la tosse, il bambino riprese man mano le forze ed oggi sono lieto di poter affermare che trovasi in condizioni così floride e robuste, che superano ogni mia aspettativa.

Non mancherò mai di consigliare alle madri mie consorelle di far uso della Emulsione Scott.

Da quanto afferma la scrittrice della lettera che precede, risulta all'evidenza la superiorità della Emulsione Scott sul semplice olio di fegato di merluzzo ingerito allo stato naturale.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Scoglio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice.

Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Advertisement for Casa di Cura Chirurgica. Includes text: del Dott. Metullio Cominotti, MALATTIE chirurgiche e delle donne, Consultazioni tutti i giorni, Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale...

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine S. Giorgio Trieste</i>		<i>Trieste S. Giorgio Udine</i>	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.55 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine S. Giorgio Venezia</i>		<i>Venezia S. Giorgio Udine</i>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 7.— M. 8.57 9.53	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	<i>Udine</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 7.35 D. 8.35 10.45		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32	M. 13.16 M. 14.35 18.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— 15.30 —

**Martinuzzi Francesco**

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo <sup>990</sup>/<sub>1000</sub>.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

COLLE RINOMATE SUOLETTE

**D'ASBESTO**

del dott. Högyés

si evitano: I dolori ai piedi per calli, callosità, geloni e sudore. — Il bruciore il freddo e l'umidità.

PREZZO: Comuni . . . L. 0.60 al paio  
 Pesanti . . . » 1.— »  
 Pesantissime . . . » 2.— »

Deposito e vendita presso il negozio

**LUIGI ROSELLI**

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che viene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc. Profumeria libri di devozione e per la s. messa

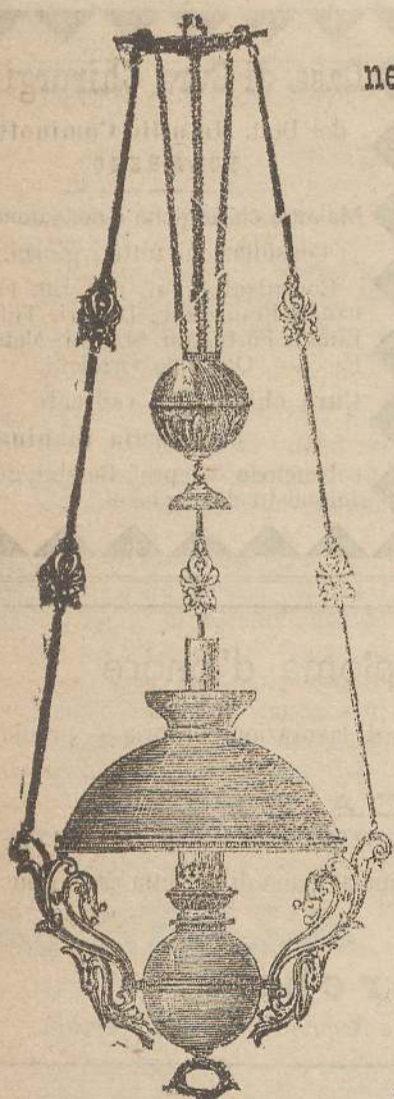
**Non vi scervellate**

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

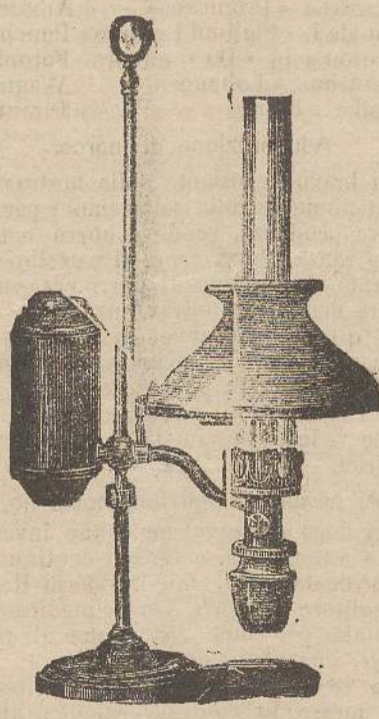
tiene il signor

**Domenico Bertaccini**

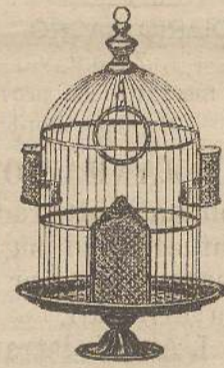


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini  
Via Mercatovecchio  
UDINE



MAGAZZINO  
delle specialità

**Sonetto classico**

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
 Per metter dentro l'uccellino che vola,  
 Vedendole si belle, si consola  
 La dama, il vagheggini, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta  
 A tutti d'acquistarne anche una sola,  
 Né voglio a persuader, spender parola,  
 Che spender fiatò è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti  
 Che in casa mantenete gli uccellini  
 Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini  
 E quadre ed a casette... Avanti, avanti!  
 Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

**Macchinetta per fare il burro in casa**



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

**Domenico Bertaccini**

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

**Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini**

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

**Linimentum Capsici compositum**

marca "Ancora," della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.  
 Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

**Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini**

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

**Polveri pettorali "PUPPI,"**

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.  
 L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —